

MARA NELLA STORIA

Grandissima impresa della Santangelo che ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del Roland Garros vincendo il doppio in coppia con l'australiana Molik

Un successo che proietta la tennista tra le prime del mondo nella specialità

NOVEMBRE 2006, giugno 2007. Di mezzo c'è sempre lei, la nostra Mara Santangelo. Prima Charleroi in Belgio, poi Parigi e il Roland Garros. Due pagine storiche del nostro tennis che la giocatrice di Latina ha scritto in maniera impeccabile, di getto, senza pensarci due volte.

In quella serata belga il città di Fed Cup la promosse titolare al posto di Flavia Pennetta e lei non tradì le attese e la fiducia di Corrado Barazzutti portando a casa il punto del 2-2. Ieri, sul campo centrale del Roland Garros, ha vinto il doppio riconsegnando all'Italia della racchetta una prova dello Slam che mancava da 21 anni. Dopo Roma, Parigi. Dopo gli Internazionali d'Italia, anche quelli di Francia. Ed ora Wimbledon, perché l'appetito vien mangiando e chissà che da lunedì mattina, quando si ritroverà tra le prime dieci giocatrici al mondo in questa specialità, la nostra tennista non capisca veramente di essere forte, molto forte.

LA STORIA

Mara Santangelo, dunque, regina del doppio al Roland Garros di Parigi. L'azzurra e l'australiana Alicia Molik, 17esime teste di serie del seeding, hanno sconfitto in finale per 76 (5) 64 la slovena Katarina Srebotnik e

la giapponese Ai Sugiyama, settime favorite del tabellone ed autrici nei quarti dell'eliminazione di Maria Elena Camerin e dell'argentina Gisela Dulko. Per Mara si tratta del quarto titolo del 2007, ottenuto tra l'altro con altrettante compagne.

In precedenza era già andata a segno a Pattaya City con l'australiana Nicole Pratt, ad Amelia Island proprio con la Srebotnik ed a Roma in coppia con la francese Nathalie Dechy.

E' la prima volta che una tennista italiana vince il titolo del doppio femminile in uno Slam. Nel 1986 agli Us Open la faentina Raffaella Reggi aveva conquistato il titolo del doppio misto insieme allo spagnolo Sergio Casal, battendo 64 64 la coppia americana formata da Martina Navratilova e Peter Fleming mentre sempre sul cemento statunitense di Flushin Meadows, nel 2005, la brindisina Flavia Pennetta e la russa Elena Dementieva erano state fermate in finale (62 57 63) dalla statunitense Lisa Raymond e dall'australiana Samantha Stosur.

LA PARTITA

Non è stato un match facile, ma era prevedibile. Mara Santangelo e la sua compagna, però, sono sempre rimaste con la testa sul campo e, dunque, in partita. Anche quando, dopo aver fallito quattro set point (uno sul 5-3 e tre sul 5-4 con la nostra tennista al servizio), si sono ritrovate sotto 6-5. A quel

punto, però, la Molik ha tenuto il proprio servizio e nel tie break il capolavoro è stato completato con la Santangelo, brava questa volta, a tenere duro sino alla fine. Una volta messa in cantiere la prima partita, il duo italo-australiano iniziava un po' in sordina il secondo set e la Molik, pronti via, perdeva subito la battuta. Immediato, però, il riscatto con il contro break sulla Sugiyama. Da qui in avanti l'equilibrio regnava sovrano sino al decimo gioco e sul servizio Sugiyama: 0-15, 15-15, 15-30, 30-30, 30-40 e match point. Mara e Alicia lo trasformavano subito, vincendo set e partita.

IL TRIONFO

Prima italiana ad alzare una coppa al Roland Garros. Per Mara Santangelo la grande soddisfazione di aver conquistato il titolo del doppio (in coppia con l'australiana Molik) sulla terra rossa parigina, un torneo del Grande Slam.

«Sono molto felice - ha dichiarato a caldo la giocatrice di Latina - Ancora non mi rendo conto. Appena ho finito mi hanno detto 'sei nella storia, la prima italiana a vincere qui a Parigi dopo Panatta'. Mara poi aggiunge: «Ora voglio godermi questa vittoria, sono felice e dalla vita ho tutto quello

che potrei desiderare». Con la coppa la Santangelo mette in tasca un bell'assegno di 145.000 dollari: «Farò un bel regalo a mia nonna che ha festeggiato il compleanno da qualche giorno», dice. Per lei è un gran momento: «C'è un filo conduttore che parte da Charleroi dove abbiamo vinto la Fed Cup e arriva sin qui. Sono più sicura e convinta dei miei mezzi e non mi fermo certo qui». Una vittoria incredibile, un venerdì 8 giugno che Mara Santangelo difficilmente dimenticherà. Una serata che, al pari di quella di Charleroi in Belgio, resterà per sempre nella storia di questo sport. Una vittoria importante, anche e soprattutto, per il movimento nostrano, per un tennis locale e provinciale che può andare fiero di questa tennista che sarà anche figlia del mondo, ma che a Latina ha gran parte delle sue radici. Mara, ieri sera, ha fatto

felici tutti, anche perché non capita tutti i giorni di poter festeggiare su un centrale prestigioso la vittoria in uno Slam. Lei c'è riuscita, contro tutto e tutti, bissando Roma ed eguagliando, dunque, il record di Adriano Panatta. Qualcuno oggi dirà: il doppio non conta nulla. Noi possiamo tranquillamente rispondere che vincere non è mai facile e in un torneo così importante lo è ancora di più. Mara ha vinto e lunedì entrerà di diritto nel gotha del tennis mondiale. Noi, che siamo suoi tifosi, possiamo soltanto che essere contenti.



Mara Santangelo in azione e (in basso a destra), Adriano Panatta



CURIOSITA'

Dopo Roma, Parigi: emulato Panatta

IL paragone potrebbe apparire un tantino blasfemo agli occhi dei nostalgici di quella magica racchettina di legno che il buon Adriano sapeva usare come nessun altro, ma ieri sera la nostra Mara Santangelo ha eguagliato il record del grande Panatta: vincere Roma e Parigi, anche se in doppio, a distanza di quasi un mese.

Il grande campione ci riuscì nel 1976 battendo Guillermo Vilas al Foro Italico e Harold Solomon al Roland Garros. Ieri sera Mara lo ha emulato e dopo aver trionfato con la francese Dechy sul centrale del Foro Italico, ha bissato l'impresa sul «mitico» Philippe Chatrier iscrivendo il proprio nome, unitamente a quello dell'australiana Molik, nell'albo d'oro di quello che viene considerato da tutti il vero e proprio campionato del mondo sulla terra battuta. Ma nessuna tennista aveva raggiunto simile traguardo, anche se la Reggi, nel 1986, aveva trionfato nel doppio misto all'Open degli Stati Uniti in coppia con lo spagnolo Sergio Casal. C'è da dire, però, che la vittoria ottenuta ieri dalla Santangelo ha un peso diverso, proprio perché ottenuta in una specialità che, soprattutto nelle prove dello Slam, ha ancora un valore.



Event	WOMEN'S DOUBLES - FINALS	
Court	PHILIPPE CHATRIER	
K.SREBOTNIK (7)		00 64
A.SUGIYAMA (7)		
A.MOLIK (17)	<Winner	00 76
M.SANTANGELO (17)		

La grande felicità di Corrado Barazzutti e i complimenti di Raffaella Reggi

Servizi a cura di **Gianluca Atlante**

IL CAMMINO DI MARA
PRIMO TURNO
(17) Alicia Molik/Mara Santangelo (AUS/ITA) b. Alberta Brianti/Karin Knapp (ITA) 60 61
SECONDO TURNO
(17) Alicia Molik/Mara Santangelo (AUS/ITA) b. Andreea Ehrhrt-Vanc/Anastasia Rodionova (ROU/RUS) 62 46 64
TERZO TURNO
(17) Alicia Molik/Mara Santangelo (AUS/ITA) b. Nuria Llagostera Vives/Maria Jose Martinez Sanchez (ESP) 63 64
QUARTI DI FINALE
(17) Alicia Molik/Mara Santangelo (AUS/ITA) b. (5) Yung-Jan Chan/Chia-Yung Chuang (TPE) 63 46 61
SEMIFINALE
(17) Alicia Molik/Mara Santangelo (AUS/ITA) b. (2) Cara Black/Liezel Huber (ZIM/RSA) 63 36 63
FINALE
(17) Alicia Molik/Mara Santangelo (AUS/ITA) b. (7) Katarina Srebotnik/Ai Sugiyama (SLO/JPN) 76 64



Papà, sorella e fratellino in auto aspettando il successo La famiglia Santangelo e una partita... al telefono



L'australiana Molik e Mara Santangelo alzano il trofeo del «Roland Garros»



TUTTO in una serata, trascorsa a macinare chilometri sulla «Pontina» per raggiungere l'aeroporto di Fiumicino e successivamente la Sardegna. Il cuore, però, era altrove. A Parigi, su quel campo centrale dove in contemporanea la loro Mara, la grandissima «Maretta», stava per scrivere una delle pagine più belle della sua storia tennistica e di quella del nostro Paese. Ieri sera papà Gianni Santangelo, la sorella Gaia e il fratellino Matteo, hanno vissuto un momento indimenticabile, ma al tempo stesso, molto strano.

«Ora, però, spero di riabbracciarla proprio in Sardegna - spiega la sorella Gaia -. Nostra nonna (Rosanna, quella materna) ha compiuto gli anni e Mara dovrebbe raggiungerci per festeggiare insieme il suo compleanno. Lo so, è strano che nel giorno più importante della sua vita, noi siamo qui in macchina, ma grazie ad un nostro amico abbiamo vissuto al telefono game dopo game. E' stato comunque bello, molto bello. Non vedo l'ora di riabbracciarla la sorellina, è stata grandissima».

E papà Gianni? «Cosa volete che vi dica, mia

figlia ha vinto uno dei quattro tornei più importanti al mondo, sono l'uomo più felice di questa terra. Sono davvero contento, molto contento, ma ora lasciatemi guidare altrimenti rischio di andare a sbattere».

La famiglia a Roma ed il suo primo tifoso ed estimatore, il città di Fed Cup e Coppa Davis, Corrado Barazzutti, a Bergamo: «Brava, brava davvero. Ha compiuto una grande impresa e non vedo l'ora di rivederla per congratularmi con lei. Non ho mai avuto dubbi sulle sue qualità tecniche e voi ne siete testimoni. Oggi Mara ha soltanto confermato di essere una grande giocatrice ma, attenzione, la signorina in questione ha ancora grossi margini di miglioramento e vedrete che riuscirà a fare grandissime cose anche in singolare».

Da Barazzutti a Raffaella Reggi che ieri si è vista, a distanza di ventuno anni, eguagliare un record che sembrava intoccabile: «Posso soltanto che essere contenta per lei. Non è facile ripetersi a distanza di poche settimane, ma lei è un'ottima doppiista ed è riuscita, con merito, nell'impresa di vincere Roma e, soprattutto,

Parigi. Come ho già avuto modo di dire, sembrerà una frase fatta ma i record sono fatti per essere battuti ed era ora che un'altra giocatrice italiana riuscisse nell'intento di vincere una prova della Slam. Certo, c'è anche da dire che le più forti giocatrici non giocano in questa specialità, ma vincere non è mai facile, soprattutto in un torneo molto importante com'è il Roland Garros. Mara c'è riuscita ed io sono molto felice per lei. Oltretutto - ha spiegato la stessa Reggi - questa vittoria è un qualcosa di molto importante anche in previsione della semifinale di Fed Cup contro la Francia: Santangelo e Vinci possono davvero fare male a chiunque».

Tornando al presente, oggi Mara potrà festeggiare questo grandissimo successo in compagnia delle persone alle quali vuole più bene, ad iniziare dalla nonna Rosanna alla quale la tennista di Latina è davvero legata. Per i suoi 71 anni le regalerà questa splendida vittoria, bella e inattesa al tempo stesso. Un successo storico per il nostro tennis in «gonnella».